

# SEINONDA, PIANIFICAZIONE E PARTECIPAZIONE

PER ASSICURARE PARTECIPAZIONE ATTIVA SUI TEMI DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA PROMOSSO IL PERCORSO PARTECIPATIVO “SEINONDA”, CON INCONTRI TECNICI ISTITUZIONALI E INCONTRI CON LA CITTADINANZA CONDOTTI CON METODOLOGIE INNOVATIVE. OBIETTIVO: COINVOLGERE TUTTI PER AVERE AZIONI EFFICACI.

Coinvolgere gli attori interessati nella gestione del rischio di alluvioni è un principio sancito dalla direttiva 2007/60/CE<sup>1</sup> (art. 9 e 10) e ripreso nel Dlgs 49/2010, proseguendo un discorso già iniziato, qualche anno prima, con la direttiva quadro Acque 2000/60/CE (art. 14) che lega strettamente il successo nell’attuazione della direttiva stessa, fra l’altro, all’informazione, consultazione e partecipazione dell’opinione pubblica, compresi gli utenti (preambolo 14). Tradurre in termini concreti questi concetti non è banale, soprattutto in assenza di indicazioni specifiche strettamente vincolanti a scala europea<sup>2</sup> e nazionale e a fronte di criticità percepite come di gran lunga superiori dal mondo tecnico (carenza di risorse umane ed economiche per l’approfondimento delle conoscenze, l’aggiornamento della pianificazione, la realizzazione di interventi).

Un processo di partecipazione efficace è non esente da costi e domanda tempo ed energie: dunque, perché realizzarlo? Chi coinvolgere? A quale livello della scala della partecipazione fermarsi?

Per rispondere a quanto previsto dalla normativa e ad alcune di queste domande, la Regione Emilia-Romagna ha progettato e realizzato un processo partecipativo sperimentale, Seinonda, che si è svolto nel periodo maggio 2013-dicembre 2014, con l’obiettivo chiave di garantire consultazione, partecipazione attiva e coinvolgimento sul rischio di alluvione, condividendo le conoscenze e le responsabilità, rafforzando la consapevolezza e innescando un processo di *empowerment* dei cittadini e dei partner coinvolti. Nello specifico, il processo, dal titolo evocativo (“se-inonda” e “sei-in-onda”), si prefigge di:

- mettere a disposizione di enti e cittadini le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, prodotto fondamentale della prima fase del percorso di attuazione della direttiva Alluvioni;
- educare ad azioni e comportamenti idonei in caso di eventi alluvionali;
- raccogliere indicazioni per possibili azioni di mitigazione del rischio concorrenti alla definizione ed elaborazione del *Piano di gestione del rischio di alluvioni*

- creare utili partenariati fra i soggetti coinvolti
- favorire il contatto tra gli attori locali e gli enti competenti.

Per attivare il percorso con i vari portatori di interesse è stata identificata una prima fase di co-progettazione interna, coordinata dalla Cabina di regia del processo insediatasi il 13 maggio 2013: 35 attori chiave del



1

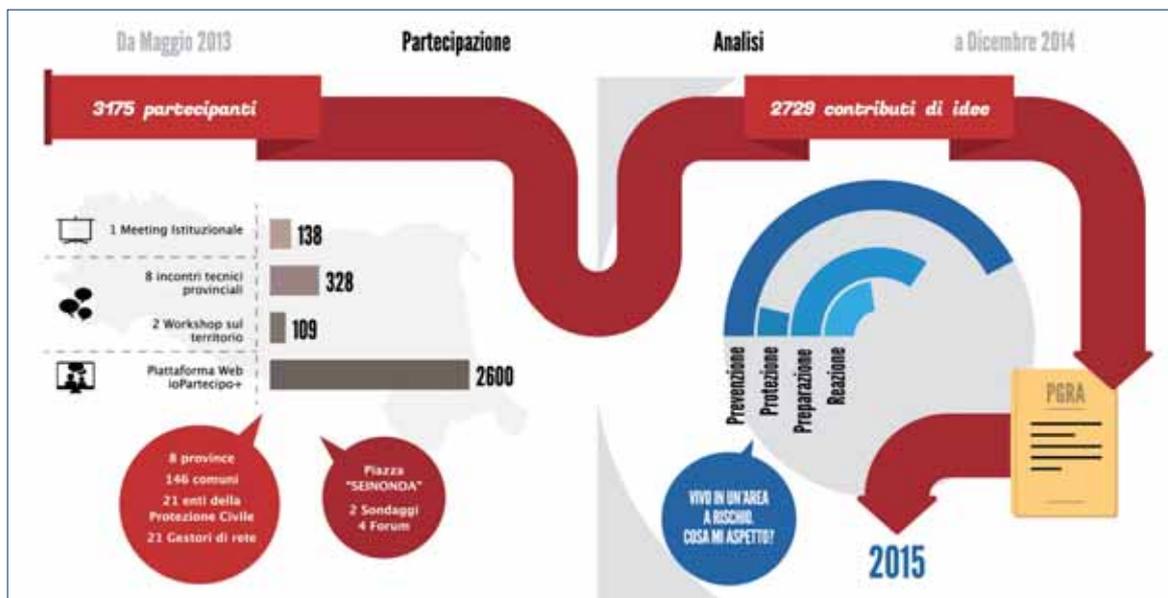


FIG. 1  
SEINONDA

Il processo Seinonda in sintesi.

sistema (rappresentanti della Regione, dei Consorzi di bonifica, dell'Agenzia regionale di protezione civile), coinvolti, in modo sinergico, sia nella definizione del progetto partecipativo che nell'elaborazione tecnica e nella redazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni.

Il processo Seinonda si caratterizza per una organica e complessa articolazione (figura 1):

1. sessioni di lavoro della Cabina di regia, svolte durante il periodo maggio 2013-luglio 2014
2. incontri tecnici istituzionali a scala provinciale aventi l'obiettivo di coinvolgere gli enti che a vario titolo si occupano di difesa del suolo, il mondo del volontariato, i soggetti gestori delle reti (infrastrutture, comunicazioni, energia ecc), le strutture operative di soccorso ed emergenza (prefetture, vigili del fuoco, 118, polizia ecc.) (febbraio-aprile 2014)
3. incontri con la cittadinanza intesa in senso ampio, caratterizzati da un format innovativo sviluppato per due casi pilota (giugno-luglio 2014).

Rispetto alle fasi previste dalla direttiva 2007/60/CE, il processo, nella sua parte rivolta al pubblico esterno si colloca immediatamente dopo la predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate entro il 22 dicembre 2013) e nel primo periodo di definizione di obiettivi e misure del Piano.

Cuore del processo sono stati in particolare due workshop tenutisi tra giugno e luglio 2014 pensati come esperimenti aventi l'obiettivo di costruire dal basso e "sul campo" i possibili contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni: "Seinonda sulla costa", primo dei due incontri, si è tenuto il 10 giugno a Cervia (RA) sul tema delle inondazioni marine, fenomeno a seguito del quale alcune aree della costa regionale possono essere interessate da allagamenti dovuti all'ingresso del mare, in particolari condizioni meteo-marine; "Seinonda da fiumi e canali" (3 luglio, Bologna) ha trattato il tema delle alluvioni causate dalla inefficienza dei corsi d'acqua naturali e dei canali di bonifica. Durante i due workshop, il lavoro dei tavoli è stato di tipo interattivo, facilitato dall'uso del *Mosaico digitale* (Modi)<sup>3</sup>, e scandito in tappe che simulano l'avvicinarsi di un evento, precedute da

sintetiche spiegazioni introduttive (con video, immagini e brevi racconti). Frutto del lavoro, circa 2700 contributi, che sono stati tradotti in indicazioni e indirizzi su cui basare l'elaborazione finale del Piano, quali, per citare i più significativi: attività di formazione e informazione della cittadinanza e coinvolgimento nelle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio; maggior valore all'autoprotezione; azioni incentivanti per l'aggiornamento dei Piani di emergenza comunali, premiando modalità redazionali innovative.

Tutto il processo è stato caratterizzato da un'intensa attività di studio, formazione e lavoro della Cabina di regia, che ha progettato il format degli incontri (presentazioni, video, testi, poster), predisposto il *Diario del partecipante* e la *Biografia del processo*, il questionario, un glossario specifico, materiale illustrativo di pubblicizzazione degli incontri (locandine, inviti ecc.), la lista degli *stakeholder* e curato gli aspetti logistici. Anche questo complesso insieme di attività è parte dei risultati del processo Seinonda, in termini di maggiore integrazione fra le diverse strutture ed enti, accrescimento delle competenze e utilizzo di modalità di lavoro interno più efficaci. Ulteriore strumento di cui si avvale il processo partecipato Seinonda è la piattaforma ioPartecipo+<sup>4</sup> per la consultazione on line.

La *Piazza Seinonda* è un luogo virtuale nel quale, attraverso una serie di strumenti dinamici, informarsi, confrontarsi, avanzare proposte, sui temi della valutazione e della gestione del rischio di alluvioni, amplificando i momenti e le occasioni di incontro in presenza. Terminata la prima fase, il processo Seinonda si rinnova per continuare ad accompagnare l'elaborazione del Piano, che dovrà essere adottato entro la fine del 2015. Partendo dall'esperienza fatta, la Regione Emilia-Romagna sta, infatti, progettando una nuova edizione del processo, la cui anteprima è stata presentata lo scorso 20 marzo nell'ambito del convegno "Acqua di qualità e sicurezza idraulica. Attuazione integrata delle direttive Acque e Alluvioni in Emilia-Romagna", durante il quale l'assessore regionale all'Ambiente



2

Paola Gazzolo ha ribadito la volontà convinta della Regione di accompagnare le attività di programmazione previste dalla direttiva con il coinvolgimento dei cittadini, affinché al sapere tecnico si affianchi quello tacito di chi vive e conosce il territorio e si possa raggiungere l'obiettivo di realizzare politiche efficaci.

#### Patrizia Ercoli, Sabrina Franceschini

Coordinatrici della Cabina di regia direttiva Alluvioni, Regione Emilia-Romagna

#### NOTE

<sup>1</sup> Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

<sup>2</sup> Alcuni riferimenti sono la "Guidance on public participation in relation to the Wfd" (Guidance document n° 8, Produced by Working Group 2.9 – Public Participation, Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2003) e la pubblicazione "Planning and implementing communication and public participation processes in flood risk management – Procedural guidelines and toolbox of methods" (Imra, Reference code: IMRA: IV-4.1.4).

<sup>3</sup> [www.futour.it](http://www.futour.it)

<sup>4</sup> <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo>

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Ercoli P., Franceschini S., Ghiselli F., Solis A.M., "Diario del partecipante", Processo partecipato Seinonda, maggio 2014.  
Ercoli P., Franceschini S., Ghiselli F., Solis A.M., "Biografia del processo", Processo partecipato Seinonda, dicembre 2014.

1 Il workshop "Seinonda da fiumi e canali" (3 luglio 2014, Bologna).

2 Copertina della "Biografia del processo", che racconta come si è svolto e quali sono stati i risultati del progetto Seinonda.